

# I BRADIPI DI MONTAGNA



## **BRADIPATA D'AUTUNNO VIA FERRATA "GERARDO SEGA" AL COALAZ –GRUPPO DEL BALDO**

Domenica 20 ottobre 2013

Rifugio Monte Baldo – sentiero 652 –Cascata Preafessa –  
sentiero 685 –via ferrata Gerardo Sega –Madonna della  
Neve –Rifugio Monte Baldo

### DISCLAIMER

*L'organizzatore modello massacratore aziendale alla rag. Filini Sua Bassezza Imperiale Arterio Lupin, Bradipus Magnus et Bevus, non è Guida Alpina o Accompagnatore di Media Montagna e tanto meno Tour Operator. Noi tutti siamo un gruppo di amici aperti a nuove conoscenze sullo sfondo del comune amore per le montagne. Chi partecipa lo fa conscio della propria preparazione, a proprio rischio e sotto la propria responsabilità. Gli amici che si incontrano non sono in alcun modo responsabili di eventuali incidenti o situazioni incresciose che si spera mai debbano verificarsi.*

**Ritrovo:** Rifugio Monte Baldo, 1113 m., raggiungibile da Affi, da Avio o, con percorso più lungo, da Rovereto Sud. Per maggiori indicazioni su come raggiungere il rifugio, v. <http://www.rifugiomontebaldo.it/dovesiamo.htm>.

**Orario ritrovo:** tra le 08.00 e le 08.30 max.

**Punti d'appoggio:** Rifugio Monte Baldo.

**Itinerario:** Rifugio Monte Baldo (1113) –Colonia Alpina Madonna della Neve (1067) –sentiero 652 –bivio per Cascata Preafessa (715) –sentiero 685 –attacco della ferrata Gerardo Segà (865) –via ferrata “Gerardo Segà” –uscita dalla ferrata (1000) –Madonna della Neve (1100) –Rifugio Monte Baldo (1113).

**Dislivello:** circa 500 m comprese le contropendenze

**Tempi:** Si prevede una percorrenza di circa tre ore e mezza comprese le soste.

## Caratteristiche –Descrizione della gita:

La Bradipata che abbiamo scelto per festeggiare l'autunno e noi stessi è un classico, ovvero la via ferrata “Gerardo Segà” con partenza direttamente dal rifugio Monte Baldo, cui faremo ritorno per festeggiare degnamente il nostro incontro.

La scelta è caduta su questo itinerario (un vero classico per gli amanti) in quanto la bassa quota dello stesso, se da un lato permette di affrontare l'itinerario in quasi tutti i momenti dell'anno, dall'altro ci regala visuali, panorami e sensazioni che avremmo pensato possibili solo a quote ben superiori. L'ambientazione dell'itinerario, poi, è davvero unica e piacevole, con questa vallata che si apre a regalarsi agli occhi del percorritore man mano che vi si penetra...

Una ferratina abbastanza semplice (di media difficoltà), con la particolarità di avere i tratti più “impegnativi” alla fine e non all'inizio. Risalito un primo speroncino, si seguono un paio di ampie cenge che, senza quasi farlo notare, ci permettono di alzarci lungo la parete, a prima vista inaccessibile. Alla fine della seconda cengia, il sentiero, dopo un breve tratto boscoso, riparte alzandosi e, con alcuni passaggi vicini al verticale (ma mai faticosi o privi di appigli ed appoggi), arriva ad estinguersi...Su un sentierino che presto diventa una carrareccia. Da qui, in breve, nuovamente al rifugio.

Per il giro calcoliamo, al massimo, tre ore, tre ore e mezza (che diventano per esperienza spesso e volentieri cinque...).

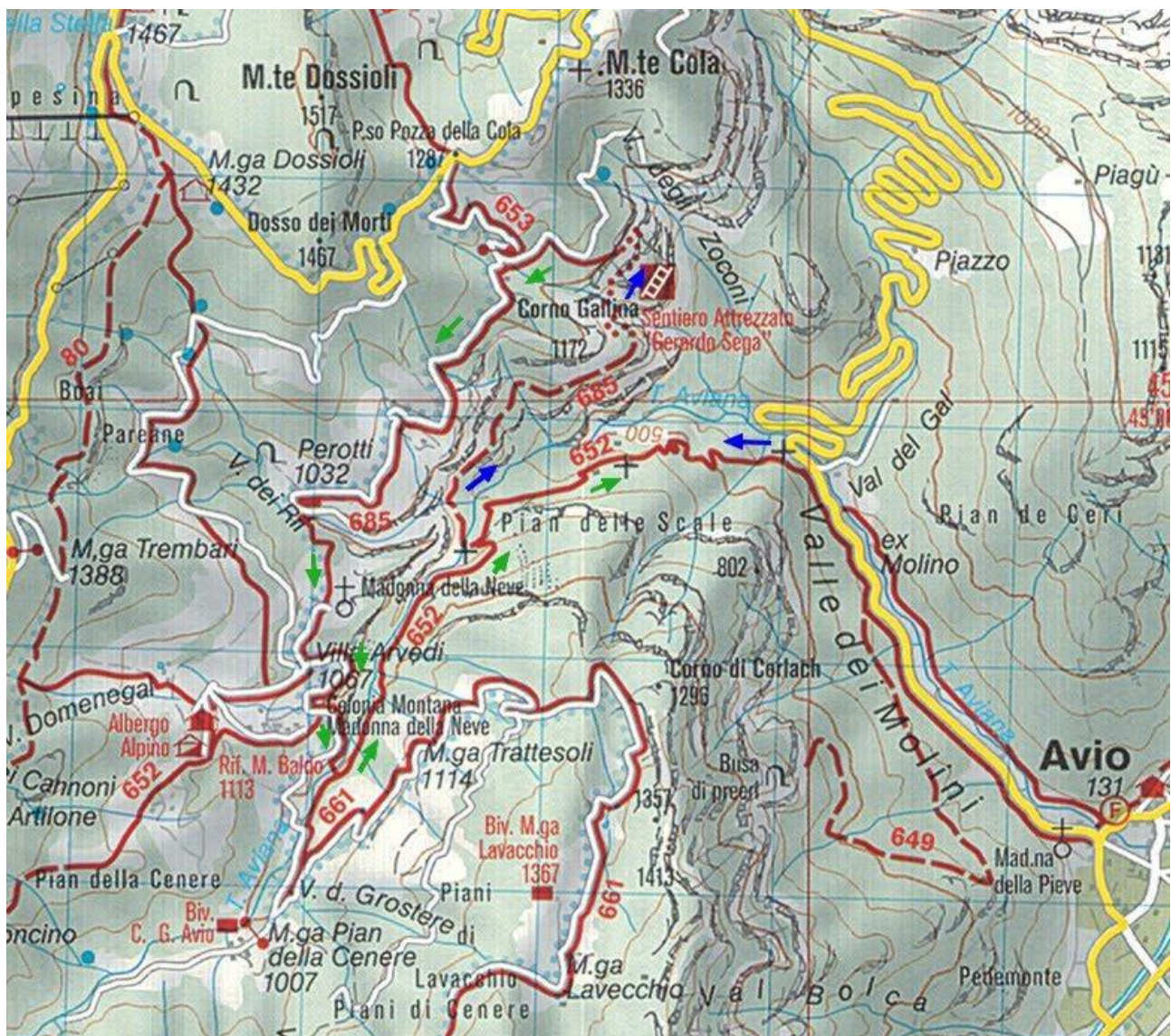
Percorsi alternativi:

Per chi ha le scatole piene dei ferri o semplicemente non ha voglia della ferrata è possibile fare un giro “a piacere” passando per il sentiero delle Malghe, ovvero Pian di Cenere, Malga Trattesoli, il “filo del Lavecchio”, Malga Lavecchio, il passo del Cerbiolo per tornare dopo 4 ore passando nuovamente dal Pian di Cenere giusti giusti per mettere i piedi sotto la tavola (se avanza tempo c'è eventualmente la vetta del Cerbiolo da aggiungere).

Premesso che è una gita di amici per la quale non è prevista la figura del capo-gita ma solo del “massacratore aziendale” (modello rag. Filini di Fantozzi) nella persona di Arterio Lupin e che, pertanto, ciascuno sarà responsabile di sé e della propria condotta, ci si raccomanda, una volta di più, l'attenzione alla sicurezza: uno zaino ben preparato senza essere troppo pesante ed attrezzatura adeguata, a partire dalle scarpe fino a casco, imbrago e set da ferrata omologato. E' autunno e, anche se la quota è bassa, giacca a vento, berretto caldo e guanti.

Il numero di telefono del Massacratore Aziendale, detto anche Bradipo spappolatore di maroni, è il 334-9657162. Ci si raccomanda l'arrivo per tempo al rifugio Monte Baldo, prima delle 08.45, così come un minimo di organizzazione tra “vicini di casa” per evitare di presentarsi con troppe automobili.

Nella pagina successiva troverete una piantina della zona, con indicato il percorso della ferrata “Gerardo Segà” per chi parte “dal basso”. Noi la percorreremo partendo dal rifugio, cui faremo ritorno a scopi manducatori(bis/tris di primi, bis di secondi, contorni, dolce e bevande 17/18 Euro).



Mapa per chi intende seguire la ferrata

Nella pagina seguente mappa per chi volesse crearsi un percorso alternativo in attesa dell'ora di pranzo.



